



MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE MILITARE

IL VICE DIRETTORE GENERALE

- VISTO** il decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, concernente l'attuazione dell'articolo 3 della legge 6 marzo 1992 n. 216 in materia di riordino dei ruoli, modifica delle norme di reclutamento, stato ed avanzamento del personale non direttivo e non dirigente dell'Arma dei carabinieri, integrato e modificato dal decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 83;
- VISTO** il decreto dirigenziale n. 395 dell'11 novembre 2009, con il quale è stato indetto il concorso interno per titoli per l'ammissione al 9° corso di aggiornamento e formazione professionale di 315 allievi vicebrigadieri del ruolo sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri;
- CONSIDERATO** che l'articolo 11 del decreto legislativo n. 198 del 12 maggio 1995 modificato dal decreto legislativo n. 83 del 28 febbraio 2001 prevede che il bando di concorso individui le materie professionali ed i programmi per il corso di aggiornamento e formazione professionale e per l'esame orale finale;
- TENUTO CONTO** che l'articolo 9 del citato bando di concorso prevede che il piano di studio del 9° corso di aggiornamento e formazione professionale con apposita determinazione venga pubblicato nel Giornale ufficiale della difesa del 30 novembre 2009;
- VISTA** la lettera n. 612/1-1-1 IS del 17 novembre 2009 con la quale il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha comunicato l'esigenza di inserire la medaglia al merito per lunga attività di volo del personale specialista dell'Arma dei carabinieri tra i titoli di merito da valutare in funzione della formazione della graduatoria di merito;
- VISTO** il decreto dirigenziale n. 400 del 23 novembre 2009 con il quale è stato pubblicato il piano di studi relativo al 9° corso di aggiornamento e formazione professionale;
- VISTA** la lettera n. 612/1-1-3 IS del 28 gennaio 2010 con la quale il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha inviato il nuovo piano di studi del 9° corso di aggiornamento e formazione professionale per appuntati scelti;
- RAVVISATA** pertanto l'esigenza di modificare l'allegato A del citato bando di concorso, inserendo il nuovo piano di studi;
- VISTO** il decreto dirigenziale 11 novembre 2009, concernente la delega al Vice Direttore generale della Direzione generale per il personale militare, Generale di divisione aerea – ora di squadra aerea – Giovanni Luigi DOMINI, per i provvedimenti attuativi, modificativi ed integrativi di bandi di concorso,

DECRETA

Articolo 1

A parziale modifica del decreto ministeriale n. 400 del 23 novembre 2009 il 9° corso di aggiornamento e formazione professionale di 315 allievi vicebrigadieri del ruolo sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri, di cui al bando pubblicato con decreto dirigenziale n. 395 dell'11 novembre 2009 sarà svolto secondo il nuovo piano di studi riportato nel successivo articolo.

Articolo 2

Il piano di studi di seguito riportato sostituisce ed abroga quello allegato al decreto ministeriale n. 400 del 23 novembre 2009:

TECNICA PROFESSIONALE

1. GESTIONE DELL'UFFICIO:

- a) modifiche all'istruzione sul carteggio in ragione dell'uso della posta elettronica;
- b) suddivisione e classificazione;
- c) trattazione, corrispondenza;
- d) protocollo informatico.

Esercitazione di impianto e classificazione atti posta elettronica.

2. GESTIONE DELL'UFFICIO:

- a) decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n.445: (testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa):
 - 1) definizione e ambito di applicazione;
 - 2) la documentazione amministrativa e sua semplificazione;
 - 3) la gestione informatica dei documenti.
- b) decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2003: (regolamento recante disposizioni in materia di firme elettroniche articolo 13 decreto legislativo del 23 gennaio 2002 n. 10):
 - 1) tutela delle persone e di altri soggetti in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196);
 - 2) convenzione con la società "Poste Italiane S.p.A." per gestione amministrativa per il processo di lavorazione dei verbali di infrazione al codice della strada;
decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2003: (regolamento recante disposizioni in materia di firme elettroniche, articolo 13 decreto legislativo 23 gennaio 2002 n. 10);
 - 3) accesso agli atti amministrativi legge 241 del 7 agosto 1990 n. 241 (cenni).

Esercitazione applicativa: esame di autocertificazione e impianto ed esame di documentazione di accesso agli atti amministrativi.

3. GOVERNO DEL PERSONALE:

- a) la disciplina;
- b) la valutazione caratteristica;
- c) reati comuni e militari commessi da appartenenti all'Arma;
- d) norme sui rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare (legge 27 marzo 2001 n. 97) (cenni);
- e) il mobbing.

4. I SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO:

- a) tipologie e modalità di impiego dei reparti;
- b) scioglimento delle riunioni/assembramenti e mezzi di coercizione consentiti;
- c) il plotone di intervento;
- d) addestramento sull'uso del manganello tonfa e scudo protettivo.

5. IL CONTROLLO DEL TERRITORIO:

- a) attività di prevenzione e contrasto;
- b) il nucleo radiomobile: i settori d'intervento e gli strumenti di prevenzione e contrasto;
- c) il controllo sui soggetti di interesse operativo e la ricerca dei catturandi;
- d) i servizi perlustrativi e di pattuglia;
- e) la "prossimità" nell'attività di polizia conseguente alla commissione del reato (circolare n. 1280/17-1-1987 del 14 marzo 2003 del Comando generale Ufficio operazioni);
- f) l'attività informativa;
- g) la registrazione del servizio;
- h) aggiornamento delle procedure operative;
- i) servizi preventivi eseguiti da un carabiniere singolo;
- j) carabiniere di quartiere;
- k) servizi di prossimità in aree urbane degradate ed aree rurali;
- l) la "prossimità" nell'attività di polizia conseguente alla commissione del reato.

Esercitazione pratica di:

- a) compilazione dell'ordine di servizio e allegato "a" mediante sistema win crim;
- b) compilazione del memoriale di servizio mediante sistema win crim;
- c) acquisizione di notizie su soggetti di interesse operativo e ricerca di catturandi mediante sistema win crim;
- d) posto di blocco ad un senso di marcia;
- e) posto di blocco a due sensi di marcia;
- f) persone di interesse operativo controllate durante i servizi esterni sul sistema win crim;
- g) ricezione informatizzata di denunce;
- h) alimentazione di reati nel win crim;
- i) adempimenti in caso di arresto e fermo;
- j) criteri di valutazione per l'apposizione delle manette.

Esercitazione pratica di:

- tecniche di isolamento delle zone di intervento e tecniche di irruzione in abitazione (brick e r.a.i.).

6. LA PROTEZIONE CIVILE:

- a) la protezione civile e il servizio nazionale;
- b) compiti dell'Arma.

7. VITTIMOLOGIA

TECNICHE INFO INVESTIGATIVE E DOCUMENTAZIONE OPERATIVA/ TECNICA DI
POLIZIA GIUDIZIARIA

1. LA DEONTOLOGIA PROFESSIONALE DELL'UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA:

- a) rapporti con la magistratura;
- b) la riservatezza;
- c) la rivelazione di segreti inerenti un procedimento penale: articolo 379 bis c.p.;
- d) l'obbligo del segreto di cui all'articolo 329 c.p.p.;
- e) le sanzioni disciplinari previste dagli articoli. 16 e seguenti del decreto legislativo n. 271/1989 "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale".

2. GESTIONE DELL'INDAGINE:
 - a) il processo investigativo, inteso come sviluppo ordinato delle fasi concettuale, organizzativa ed esecutiva dell'attività di polizia giudiziaria;
 - b) la condotta dell'indagine;
 - c) tecniche di redazione dell'informativa e dell'annotazione di p.g. conclusive.
3. LA POLIZIA GIUDIZIARIA:
i compiti e la coscienza informativa.
4. IL SERVIZIO DI IDENTIFICAZIONE, IDENTIFICAZIONE E SEGNALAMENTO PER MOTIVI DI PS E DI PG:
 - a) identificazione ai sensi dell'articolo 4 del T.U.L.P.S.;
 - b) identificazione ai sensi dell'articolo 11 legge 191/1978;
 - c) identificazione dell'indagato ai sensi dell'articolo 349 c.p.p..
5. DOCUMENTI DEL SEGNALAMENTO:
 - a) cartellino segnaletico;
 - b) foglietto dattiloscopico di controllo;
 - c) scheda per le impronte palmari.
6. CASELLARIO CENTRALE DI IDENTITA':
 - a) afis;
 - b) spaid.
7. ATTIVITA' INVESTIGATIVA NEL CAMPO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI:
 - a) generalità;
 - b) classificazione degli stupefacenti;
 - c) kit narco test disposdakit –analysis;
 - d) normativa vigente (elementi);
 - e) organizzazione nell'Arma;
 - f) i lass;
 - g) compilazione dei documenti di cui alla segnalazione al Prefetto di assuntori per uso personale di sostane stupefacenti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n.309 del 1990 articolo 75.

Esercitazione pratica sull'uso del kit narcotest.
8. CRIMINALITÀ INFORMATICA:
 - a) le aggressioni criminali alle reti telematiche;
 - b) il commercio elettronico in Internet;
 - c) condotte criminali praticate e nuove fattispecie delittuose ipotizzabili attraverso l'uso della rete Internet (pedofilia on–line; frodi telematiche; i cc.dd. "furti di identità") Violazioni del diritto alla privacy e violazioni del diritto d'autore, ecc.;
 - d) il crimine informatico, il c.d. "cyber crime";
 - e) il contrasto al c.d. "hacking", cioè alle abusive intrusioni, o ai suoi tentativi, nei sistemi informatici e telematici, anche di enti pubblici;
 - f) la pedo–pornografia on–line.
9. TECNICHE INVESTIGATIVE – LE INDAGINI DIRETTE LA SCENA DEL DELITTO – RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGIA:
 - a) il sopralluogo quale indagine diretta;
 - b) riferimenti normativi e cenni sull'accesso ai luoghi nel corso delle indagini difensive (legge 397/2000);

- c) differenza tra rilievi e repertamenti e relativa utilizzabilità processuale;
- d) accertamenti ripetibili e irripetibili. Utilizzabilità processuale;
- e) la P.G. sulla scena del delitto: organizzazione e criteri di impostazione d'indagine;
- f) militari che giungono per primi sulla scena del delitto;
- g) UPG responsabile delle indagini;
- h) UPG che dirige il sopralluogo;
- i) sezione investigazione scientifica;
- j) fasi del sopralluogo: ispezione della località;
- k) avvicinamento e accesso alla scena del delitto;
- l) sicurezza e protezione della scena del delitto;
- m) sopralluogo preliminare;
- n) ricerca minuziosa delle tracce;
- o) formulazione delle ipotesi;
- p) il Raggruppamento carabinieri Investigazioni scientifiche.

10. TECNICHE INVESTIGATIVE – LE INDAGINI DIRETTE – RILIEVI SULLA SCENA DI UN DELITTO RILIEVO DESCRITTIVO DELL'AREA:

- a) descrizione di un ambiente chiuso;
- b) descrizione di un'area all'aperto;
- c) descrizione delle tracce biologiche;
- d) descrizione di impronte e orme;
- e) descrizione di tracce balistiche e di effrazioni;
- f) descrizione di ulteriori tracce;
- g) tracce chimico tossicologiche;
- h) tracce collegate alla corrente elettrica;
- i) manoscritti e dattiloscritti;
- j) rilievi fotografici;
- k) pentax k 1000;
- l) pentax ml 10;
- m) macchina fotografica digitale Sony digital mavica 10 X;
- n) adattatore per obiettivi per foto di impronte digitali;
- o) procedure tecniche per l'esecuzione dei rilievi fotografici;
- p) compilazione dei fascicoli fotografici.

11. RILIEVI PLANIMETRICI:

- a) coordinate cartesiane;
- b) sistema della triangolazione;
- c) cenni sulla fotogrammetria computerizzata tramite utilizzo di camera metrica, programmi di grafica in 3D;
- d) compilazione del fascicolo dei rilievi planimetrici.

12. RILIEVI DATILOSCOPICI:

- a) ricerca, esaltazione ed asportazione;
- b) sezione impronte e fotografia del RIS di Roma e sezione balistica e dattiloscopica del RIS di Parma, Messina, Cagliari
kit per evidenziazione e prelievo delle impronte digitali.

13. METODOLOGIE PIÙ SOFISTICATE PER I RILIEVI DADATTELOSCOPICI:

- a) ciano acrilato;
- b) vapori di iodio;
- c) ninidrina;
- d) dfo.
- e) polveri fluorescenti;
- f) small particlew reagent;
- g) nitrato d'argento;
- h) deposizione multimetallica;
- i) scenscope / crimescope /krimesite scopes.

14. RILIEVI SU INDAGATO O ALTRE PERSONE COINVOLTE NEL DELITTO:

- a) riferimenti normativi;
- b) rilievi plastici;
- c) orme, impronte veicoli, effrazioni;
- d) kit per rilievo impronte con il silicone;
- e) sezione video e fotografia del RIS di Parma, Messina, Cagliari;
- f) cenni sul repertamento (materiale biologico, balistico, di residui da sparo, di material vario);
- g) abbandono della scena del delitto.

Esercitazioni:

- rilievi tecnici, descrittivi e fotografici (uso della macchina fotografica);
- tecniche di repertamento sul luogo del reato;
- uso della valigetta criminalistica;
- utilizzo del kit polaron;
- compilazione di verbale di sopralluogo.

Esercitazioni:

- composizione delle schede impronte palmari. Esaltazione e asportazione di impronte palmari;
- asportazione e repertamento delle impronte con il metodo delle polveri e cianoacrilato;
- utilizzo dei sistemi SPIS, SPIS - PHOTO, MINILASE;
- le perquisizioni con cenni alle garanzie difensive nel loro espletamento.

Esercitazioni:

- metodo per condurre una perquisizione personale;
- metodo per condurre una perquisizione domiciliare;
- metodo per condurre una perquisizione su automezzo;
- perquisizioni in campagna;
- perquisizioni locali e a blocchi di edifici.

Esercitazione di perquisizione e compilazione dei relativi verbali:

- su persona;
- su autovettura;
- in appartamento.

Esercitazione pratica:

- compilazione di un verbale di accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone;
- compilazione di un verbale di sequestro.

15. TECNICHE INVESTIGATIVE - LE INDAGINI INDIRETTE:

- a) tecniche dell'esame testimoniale;
- b) l'interrogatorio dell'indagato;

- c) esame del teste qualificato, della vittima del reato, ecc.;
- d) esame dei minori e loro attendibilità; come approcciare il minore;
- e) la testimonianza dello straniero; gli interpreti impiegati nella testimonianza dello straniero; esame di casi reali di colposi sviamenti delle indagini;
- f) il testimone della difesa; problematiche connesse alla raccolta delle deposizioni di soggetti già testimoni del difensore; il rapporto ufficiale di p.g. con i difensori dell'indagato e delle altre parti processuali; atteggiamento da tenere per non pregiudicare gli esiti dell'indagine;
- g) i collaboratori di giustizia;
- h) gli informatori.

16. PARTE APPLICATIVA:

- a) modalità per la conduzione di interrogatorio delegato di persona nei cui confronti vengono svolte indagini e compilazione del relativo verbale;
- b) tecniche di redazione dei documenti relativi alle investigazioni indirette.

17. GLI ATTI DI INVESTIGAZIONE ATIPICI:

- a) generalità;
- b) il confronto;
- c) tecnica di svolgimento del confronto;
- d) individuazione;
- e) tecnica di individuazione;
- f) principali individuazioni;
- g) di persone;
- h) di cose o fotografie;
- i) di voci, rumori e suoni;
- j) garanzie difensive collegate ai predetti atti.

18. PARTE APPLICATIVA:

compilazione di verbali relativi agli atti di investigazione atipici.

19. TECNICHE INVESTIGATIVE – LE INTERCETTAZIONI:

- a) generalità;
- b) tipologie: telefoniche, ambientali, voip (comunicazioni telefoniche in internet), "direzionali", ecc.;
- c) apparati di intercettazione;
- d) intercettazione di cellulari;
- e) intercettazione in rete fissa;
- f) intercettazione fax;
- g) intercettazioni ambientali;
- h) digisistem;
- i) il blocco telefonico;
- j) le microspie;
- k) analisi di un tabulato telefonico;
- l) le potenzialità offerte dai dati in possesso delle concessionarie di telefonia; lettura tecnica e sfruttabilità dei dati di interesse;
- m) aspetti tecnici di refertazione: i brogliacci elettronici; l'importanza delle trascrizioni, la ricerca dei riscontri oggettivi ai contenuti delle intercettazioni;
- n) le limitazioni alla fruizione dei dati telefonici e delle banche dati imposte dalla legge sulla riservatezza; margini di autonomia della p.g. nelle attività d'iniziativa e in quelle delegate.

20. PARTE APPLICATIVA:

- a) compilazione di richiesta di intercettazione telefonica;
- b) compilazione registro di ascolto;
- c) compilazione verbale di intercettazione telefonica.

21. ATTIVITÀ DINAMICHE:

- a) il pedinamento, l'osservazione e il controllo: le diverse modalità con cui si estrinseca l'attività dinamica; l'osservazione statica; il controllo;
- b) la condotta del pedinamento: l'insieme dei movimenti del dispositivo;
- c) l'abbigliamento del personale;
- d) norme di comportamento;
- e) mimetismo del dispositivo: il pedinamento nel centro abitato, in zona rurale, ecc.;
- f) il linguaggio radio e il codice di comunicazione;
- g) tecniche di registrazione delle risultanze dell'attività;
- h) il pedinamento appiedato; l'osservazione in fila e su file parallele; pedinamento a zona: il pedinamento a secchio e a campana;
- i) tecniche dell'aggancio dell'obiettivo; la "punta" del dispositivo;
- j) rotazione del dispositivo durante la fase di pedinamento;
- k) il supporto delle tecnologie audio/video;
- l) modalità di condotta in alcune situazioni tipiche;
- m) la relazione di servizio.

22. PARTE APPLICATIVA:

- a) reale effettuazione di un servizio di pedinamento, osservazione e controllo;
- b) redazione della relazione di servizio e lo sviluppo degli accertamenti conseguenti.

23. ATTIVITÀ TECNICHE DI SUPPORTO ALLE INDAGINI:

- a) il supporto tecnico all'investigazione: aspetti concettuali;
- b) le diverse tipologie di supporto tecnico alle indagini: aspetti organizzativi e di condotta;
- c) il supporto tecnico nel settore "audio";
- d) l'intercettazione ambientale audio;
- e) il supporto tecnico nel settore "video";
- f) I sistemi di osservazione;
- g) tecniche di camuffamento di apparati;
- h) la visione notturna, i visori e le telecamere termiche, le ottiche speciali; le osservazioni da lunga distanza;
- i) i microfoni direzionali;
- j) i sistemi di rilevamento radar.

24. IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ PREDATORIA:

- a) il crimine organizzato migratorio, interno e internazionale; aspetti caratterizzanti e modus operandi;
- b) le organizzazioni criminali dedite alla perpetrazione di furti e rapine in abitazioni caratterizzate da violenza della condotta criminosa e modus operandi;
- c) organizzazioni criminali specializzate nella perpetrazione di furti e rapine in uffici pubblici (banche, uffici postali, ecc.); modus operandi;
- d) il sequestro di persona finalizzato alla rapina, cenni con rinvio alla materia specifica modus operandi; esame di alcuni tra i casi più eclatanti accaduti in Italia;
- e) circuiti e canali di ricettazione e di riciclaggio;

- f) esame casi concreti di investigazioni che hanno portato alla disarticolazione dei sodalizi di specie.
25. LA TESTIMONIANZA DELL'UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA:
- a) la testimonianza: suo valore nell'attuale impianto processuale;
 - b) il rischio della sottovalutazione della testimonianza dibattimentale;
 - c) la preparazione dell'ufficiale e dell'agente in funzione della deposizione;
 - d) la c.d. "cross-examination": l'esame diretto; il controesame; il riesame; l'esame del giudice;
 - e) tipologia di domande: domande aperte e chiuse; domande introduttive e di transizione; domande di richiamo; domande di elaborazione; le pseudo-domande; domande tendenziose; domande retoriche e suggestive;
 - f) approfondimenti sull'esame, sul controesame, sul riesame e sull'esame del giudice, attraverso l'esplicazione dei diversi tipi di domande;
 - g) la testimonianza indiretta.
26. PARTE APPLICATIVA:
- a) lettura ed esame di verbalizzazioni d'udienza, tratte dalle deposizioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria in dibattimenti;
 - b) ascolto di registrazioni e visione di filmati di pubblici dibattimenti;
 - c) ascolto e/o visione di servizi radiotelevisivi di commento giornalistico alta deposizione sostenuta da personale dell'Arma;
 - d) riepilogo delle fasi processuali – dai risultati dell'indagine preliminare alla sentenza definitiva – di alcuni casi concreti che hanno interessato particolarmente l'opinione pubblica e nei quali gli ufficiali e gli agenti di p.g. dell'Arma hanno svolto un ruolo di primo piano.
27. MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI (CENNI SU QUELLE PATRIMONIALI):
- a) generalità e tipologia;
 - b) prescrizioni, violazioni, commissioni di reati durante l'esecuzione delle misure di prevenzione;
 - c) misure di prevenzione patrimoniali: contenuto e procedimenti;
 - d) misure interdittive e riabilitazione;
 - e) legislazione antimafia: associazione di tipo mafioso ed altri reati, misure di prevenzione della legislazione antimafia;
 - f) coordinamento delle attività di indagini per i reati di criminalità organizzata (legge n. 155/2005) e terrorismo internazionale;
 - g) norme sulla violenza sportiva e misure di prevenzione.
28. PARTE APPLICATIVA:
- a) modalità formulazione proposte;
 - b) esercitazioni pratiche di impostazione (attività concettuale) della ricerca dei dati necessari all'applicazione delle misure di prevenzione personali, di organizzazione degli accertamenti e di esecuzione.

MODULO "TECNICHE DI INTERVENTO OPERATIVO"

1. NORME BASILARI DI CONDOTTA:
- a) concentrazione e reattività;
 - b) saper operare in condizioni di stress; copertura reciproca (appoggio ed intervento);

- c) settori di tiro differenziati (come evitare di posizionarsi sulla linea di tiro del collega e come coprire l'area di intervento);
 - d) sicurezza e determinazione nell'esecuzione degli interventi;
 - e) modalità per l'utilizzo delle armi nei servizi esterni: come impugnare le armi e come muoversi in ambiente aperto o chiuso, in posizione statica o in movimento;
 - f) uso del gap e del cap.
2. PERQUISIZIONI:
- a) controlli frontali in caso di "filtraggio";
 - b) perquisizione di persona sospetta eseguita da 2 operatori;
 - c) tecniche di perquisizione personale da estendersi sugli indumenti e sugli effetti personali;
 - d) tecniche per distendere a terra ed immobilizzare il soggetto da perquisire in caso di reazione;
 - e) tecniche di perquisizione veicolare.
3. ARRESTI:
- a) tecniche di arresto di persona pericolosa eseguita da 2 operatori;
 - b) avvicinamento in sicurezza e copertura;
 - c) tecniche e leve per l'immobilizzazione;
 - d) applicazione manette e successiva perquisizione personale;
 - e) tecniche e leve per distendere il soggetto arrestato a terra in caso di reazione e per spostarlo;
 - f) modalità per condurre l'arrestato a bordo del mezzo militare;
 - g) modalità di traduzione in caserma.
4. CONTROLLO DI PERSONE SOSPETTE:
- a) intimazione di alt durante un posto di controllo eseguito da 2 operatori;
 - b) controllo e perquisizione di un'autovettura (berlina /furgonato) con a bordo una o più persone sospette o pericolose;
 - c) procedure in caso di fuga a piedi delle persone sospette dopo l'intimazione dell'alt;
 - d) procedure in caso di reazione delle persone sospette dopo l'intimazione dell'alt;
 - e) procedure in caso di conflitto a fuoco ingaggiato con le persone sospette dopo l'intimazione dell'alt;
 - f) procedure di trasporto del sospetto a bordo di veicoli.
5. INSEGUIMENTO A BORDO DI AUTOVETTURA:
- a) modalità di intimazione di alt da bordo del mezzo ad autovettura in transito con a bordo 1 o più persone sospette;
 - b) procedure per il controllo e la perquisizione nell'ipotesi che il mezzo adempia all'ordine di fermarsi;
 - c) tecniche per l'inseguimento nell'ipotesi che il mezzo non si fermi e si dia alla fuga;
 - d) tecniche in caso di conflitto a fuoco durante l'inseguimento;
 - e) procedure nell'ipotesi che il mezzo si fermi dopo l'inseguimento: fuga degli occupanti; perquisizione e arresto;
 - f) tecniche per bloccare una autovettura in transito con a bordo 1 o più persone da arrestare, annate, da eseguirsi con due automezzi militari con a bordo 4 operatori per macchina.
6. INTERVENTI IN ABITAZIONI:
- a) procedure per la cinturazione dell'edificio;
 - b) tecniche per l'irruzione ed il controllo dei locali eseguita da 2 operatori in caso di intervento urgente;
 - c) tecniche per l'irruzione ed il controllo dei locali eseguita da 4 operatori in caso di intervento urgente;

- d) tecniche di perquisizione domiciliare;
 - e) procedure per la pianificazione, l'organizzazione e la esecuzione di interventi non urgenti in abitazioni per la cattura di latitanti o per l'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare.
7. INTERVENTI IN CASO DI REATI PIU' FREQUENTI:
- a) intervento in caso di rapina in banca o altro esercizio;
 - b) tecniche di afflusso in zona del reato;
 - c) modalità per contattare la centrale operativa e notizie da fornire appena giunti;
 - d) tecniche per l'individuazione e la neutralizzazione dei "pali";
 - e) assunzione del dispositivo nell'area antistante l'esercizio ove operano i rapinatori;
 - f) tecniche per immobilizzare, disarmare ed arrestare i rapinatori all'uscita eseguita da 2 operatori;
 - g) tecniche per immobilizzare, disarmare ed arrestare i rapinatori all'uscita eseguita da 4 operatori;
 - h) tecniche per la reazione in caso di conflitto a fuoco;
 - i) procedure in caso di presa di ostaggi;
 - j) procedure di intervento in caso di spaccio di sostanze stupefacenti in ambiente aperto: modalità di appostamento e intervento;
 - k) procedure di intervento in caso di estorsione dopo la richiesta da parte degli estorsori alla vittima di depositare in ambiente aperto o chiuso il provento estorsivo.
8. VIGILANZA OBIETTIVI SENSIBILI:
- a) posizionamento del personale e dei veicoli;
 - b) tecniche di osservazione;
 - c) la vigilanza dedicata;
 - d) procedure in caso di rinvenimento di esplosivi.

ELEMENTI DI DIRITTO PENALE

1. LA NORMA PENALE – GENERALITA':
- a) il diritto penale: definizione e principio di legalità;
 - b) elementi costitutivi e caratteri della norma penale;
 - c) cenni sui principi di rango costituzionale nel diritto penale;
 - d) il principio di obbligatorietà;
 - e) efficacia nel tempo e nello spazio della legge penale.
2. LA STRUTTURA DEL REATO:
- a) il reato: definizione e struttura;
 - b) la suddivisione dei reati: delitti e contravvenzioni;
 - c) il soggetto attivo ed il soggetto passivo del reato;
 - d) l'elemento oggettivo del reato (condotta, evento e nesso di causalità);
 - e) l'elemento soggettivo del reato (dolo, colpa e preterintenzione).
3. LE CAUSE OGGETTIVE E SOGGETTIVE DI ESCLUSIONE DEL REATO:
- a) le scriminanti – generalità;
 - b) il consenso dell'avente diritto;
 - c) l'esercizio di un diritto;
 - d) l'adempimento di un dovere;
 - e) la legittima difesa;
 - f) l'uso legittimo delle armi e degli altri mezzi di coazione fisica;
 - g) lo stato di necessità;

- h) l'errore;
 - i) il reato aberrante;
 - j) il reato putativo.
4. LE FORME DI MANIFESTAZIONE E IL CONCORSO NEL REATO:
- a) il tentativo;
 - b) la desistenza;
 - c) il recesso attivo;
 - d) le circostanze;
 - e) il concorso di persone nel reato;
 - f) il concorso di reati;
 - g) il reato continuato.
5. L' IMPUTABILITA' E LA PENA:
- a) l'imputabilità – generalità;
 - b) le cause che escludono o diminuiscono l'imputabilità;
 - c) la minore età;
 - d) l'infermità di mente;
 - e) il sordomutismo;
 - f) l'ubriachezza;
 - g) l'intossicazione cronica da alcool o da sostanze stupefacenti;
 - h) la capacità a delinquere;
 - i) la pericolosità sociale;
 - j) la pena;
 - k) le pene principali e le pene accessorie;
 - l) le cause di estinzione del reato;
 - m) le cause di estinzione della pena;
 - n) le misure di sicurezza.
6. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DEI PRINCIPALI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:
- a) generalità;
 - b) concetto di pubblico ufficiale;
 - c) concetto di incaricato di pubblico servizio;
 - d) peculato;
 - e) concussione;
 - f) corruzione;
 - g) abuso d'ufficio;
 - h) rifiuto/omissione di atti d'ufficio;
 - i) violenza o minaccia a pubblico ufficiale;
 - j) resistenza a pubblico ufficiale.
7. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DEI PRINCIPALI DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO:
- a) generalità;
 - b) furto;
 - c) rapina;
 - d) estorsione;
 - e) sequestro di persona a scopo di estorsione;
 - f) danneggiamento;
 - g) truffa;

- h) usura;
- i) appropriazione indebita;
- j) ricettazione;
- k) riciclaggio.

8. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DEI PRINCIPALI DELITTI CONTRO LA PERSONA:

- a) generalità;
- b) omicidio;
- c) percosse;
- d) lesioni personali;
- e) rissa;
- f) omissione di soccorso;
- g) ingiuria;
- h) diffamazione;
- i) arresto illegale;
- j) prostituzione minorile;
- k) pornografia minorile;
- l) sequestro di persona;
- m) violenza sessuale;
- n) atti sessuali con minorenne;
- o) violenza sessuale di gruppo;
- p) violenza privata;
- q) minaccia;
- r) abuso sui minori.

9. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DEI PRINCIPALI DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA:

- a) omessa denuncia da parte di P.U.;
- b) calunnia;
- c) false informazioni a pubblico ministero;
- d) false dichiarazioni al difensore;
- e) falsa testimonianza;
- f) favoreggiamento personale;
- g) favoreggiamento reale;
- h) evasione, procurata evasione e colpa del custode.

10. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DEI PRINCIPALI DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' DELLO STATO:

- a) associazioni con finalità di terrorismo ed eversione;
- b) associazione con finalità di terrorismo internazionale;
- c) sequestro di persona a scopo di terrorismo ed eversione.

11. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DEI PRINCIPALI DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO:

- a) associazione per delinquere;
- b) associazione di tipo mafioso;
- c) associazione finalizzata al traffico di stupefacenti;
- d) associazione finalizzata al traffico di tabacchi lavorati esteri.

12. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DEI PRINCIPALI DELITTI CONTRO L'INCOLUMITA' PUBBLICA, LA FEDE PUBBLICA, LA MORALITA' PUBBLICA ED IL BUON COSTUME:
- strage;
 - incendio;
 - falsità in atti;
 - falsa attestazione o dichiarazione a un P.U. sulle identità o su qualità personali proprie o di altri;
 - atti osceni.
13. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DEI PRINCIPALI DELITTI CONTRO LA FAMIGLIA:
- violazione degli obblighi assistenza familiare;
 - abuso dei mezzi di correzione e disciplina;
 - maltrattamenti in famiglia.
14. ESEMPLIFICAZIONI TRATTE DA CASI CONCRETI SIGNIFICATIVI DELLE PRINCIPALI CONTRAVVENZIONI:
- inosservanza dei provvedimenti dell'autorità;
 - rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale;
 - disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone;
 - molestia o disturbo alle persone.

ELEMENTI DI PROCEDURA PENALE

- LA FUNZIONE GIURISDIZIONALE E LA COMPETENZA:
 - procedimento e processo;
 - gli organi;
 - la competenza per materia e per territorio.
- IL PUBBLICO MINISTERO E LE PARTI:
 - soggetti e parti processuali;
 - gli uffici del pubblico ministero;
 - il pubblico ministero: generalità, attribuzioni e funzioni;
 - la Direzione nazionale e la Direzione distrettuale antimafia.
- LA POLIZIA GIUDIZIARIA:
 - funzioni della polizia giudiziaria;
 - servizi e sezioni della P.G.;
 - ufficiali e agenti di polizia giudiziaria;
 - i rapporti con il P.M. e l'attività di iniziativa della P.G..
- LA PROVA:
 - generalità e cenni alle garanzie difensive;
 - mezzi di prova (cenni);
 - la testimonianza;
 - il confronto;
 - la ricognizione;
 - l'esperimento giudiziale;
 - mezzi di ricerca delle prove;
 - le ispezioni;

- i) le perquisizioni;
- j) il sequestro;
- k) le intercettazioni.

Esercitazione pratica:

- proiezione e compilazione di un verbale di perquisizione d'iniziativa;
- proiezione e commento di un verbale di accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone;
- proiezione e commento di un verbale di sequestro.

5. LA NOTIZIA DI REATO E LE CONDIZIONI DI PROCEDIBILITA':

- a) la notizia di reato;
- b) le condizioni di procedibilità.

Esercitazione pratica:

- proiezione e compilazione di un verbale di ricezione di denuncia e di querela.

6. LE INDAGINI PRELIMINARI:

- a) documentazione dell'attività di P.G.: verbale e annotazione;
- b) attività a iniziativa della P.G., in particolare;
- c) obbligo di riferire la notizia di reato;
- d) assicurazione delle fonti di prova;
- e) garanzie difensive in particolari atti di P.G.;
- f) identificazione della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini;
- g) perquisizioni;
- h) acquisizioni di plichi o di corrispondenza;
- i) accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone segnalate;
- j) documentazione dell'attività di P.G..

Esercitazione pratica:

- problematiche relative alla compilazione di un'informativa di reato;
- proiezione, commento e compilazione dei verbali di:
 - 1) identificazione;
 - 2) elezione del difensore di fiducia e normativa del difensore d'ufficio;
 - 3) elezione di domicilio;
 - 4) comunicazione ex articolo 369 C.P.P.;
 - 5) sommarie informazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini;
 - 6) spontanee dichiarazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini;
 - 7) sommarie informazioni dalla persona informata sui fatti;
 - 8) individuazione;
 - 9) confronto;
 - 10) interrogatorio;
 - 11) intercettazione.

7. LE MISURE PRECAUTELARI:

- a) arresto in flagranza di reato;
- b) arresto obbligatorio;
- c) arresto facoltativo;
- d) arresto del privato;
- e) stato di flagranza;
- f) casi particolari di arresto;
- g) fermo di indiziato di delitto;
- h) doveri della P.G. in caso di arresto e fermo;
- i) convalida dell'arresto e del fermo.

Esercitazione pratica:

- proiezione, commento e compilazione di un verbale di arresto obbligatorio e di un verbale di arresto facoltativo;
 - proiezione e commento di un verbale di fermo di indiziato di delitto e discussione delle relative problematiche.
8. I DIRITTI DELLA DIFESA NELLE INDAGINI PRELIMINARI:
- a) cenni sulle indagini difensive.
9. LE MISURE CAUTELARI:
- a) le misure cautelari reali;
 - b) le misure cautelari personali: principi e presupposti;
 - c) le misure coercitive;
 - d) esecuzione dei provvedimenti e compiti della P.G.;
 - e) latitanza.
- Esercitazione pratica:
- proiezione e commento di un verbale di sequestro preventivi;
 - compilazione dei verbali di notifica ed esecuzione di misure cautelari;
 - compilazione di verbali di vane ricerche.
10. LA CHIUSURA DELLE INDAGINI PRELIMINARI:
- a) chiusura e inizio dell'azione penale;
 - b) proroga del termine;
 - c) termini di durata massima;
 - d) provvedimenti del giudice.
11. IL GIUDIZIO:
- a) atti preliminari;
 - b) il dibattimento;
 - c) la sentenza;
 - d) cenni sui procedimenti speciali; in particolare il giudizio direttissimo.
12. LA PROVA:
- a) generalità;
 - b) incidente probatorio;
 - c) i mezzi di prova.
13. IL GIUDICE DI PACE:
- a) generalità e competenza per materia;
 - b) procedimento davanti al giudice di pace;
 - c) compiti della polizia giudiziaria:
 - 1) nelle indagini preliminari;
 - 2) nelle citazioni a giudizio.
 - d) il giudizio e le sanzioni.
- Esercitazione pratica:
- compilazione di relazioni scritte circa atti di indagine compiuti in reati di competenza del giudice di pace e trasmissione del rapporto;
 - compilazione di richiesta di autorizzazione al compimento di accertamenti tecnici irripetibili;
 - compilazione di citazioni a giudizio.

ELEMENTI DI DIRITTO E TECNICA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

1. IL NUOVO CODICE DELLA STRADA:

- a) principi generali della legge 689/1981;
- b) principi generali del codice della strada e differenze con la legge 689/1981;
- c) i servizi di polizia stradale – espletamento dei servizi;
- d) la strada: caratteristiche e classificazioni;
- e) regolamento sullo smaltimento di veicoli e rimorchi;
- f) i compiti di polizia stradale;
- g) disposizioni integrative e correttive del nuovo codice della strada a norma dell'articolo 1, comma 1 della legge 22 marzo 2001 n. 85 e della legge 1° agosto 2002 n. 168;
- h) conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 giugno 2002 n. 121 recante disposizioni urgenti per garantire la sicurezza sulla circolazione stradale;
- i) legge 2 ottobre 2007 n. 160 e decreto legislativo 3 agosto 2007 n. 117.

2. LE NORME DI COMPORTAMENTO:

- a) pericolo ed intralcio;
- b) velocità;
- c) limiti di velocità;
- d) limiti massimi generali di velocità;
- e) dispositivi visivi di illuminazione e loro uso (decreto legge 20 giugno 2002 n. 121 convertito in legge 1° agosto 2002 n. 168);
- f) precedenza;
- g) uso dei dispositivi acustici e limitazione dei rumori;
- h) uso dei dispositivi supplementari di allarme;
- i) trasporto di persone e di oggetti sui veicoli a motore;
- j) uso del casco protettivo per gli utenti di veicoli a due ruote;
- k) uso delle cinture di sicurezza;
- l) omissione di soccorso: (articolo 593 C.P. e articolo 189 C.D.S. come modificato dalla legge 9 aprile 2003 n. 88).

Esercitazione pratica:

- cronotachigrafo (tempi di guida e riposo per conducenti di autoveicoli di portata max superiore a 35 quintali (compilazione di atti relativi);
- guida in stato di ebbrezza alcolica (attività pratica con etilometro);
- guida in stato di ebbrezza da stupefacenti (attività pratica con "kit narcotest disposakit");
- obblighi in caso di incidenti (attività pratica sulla strada);
- obblighi verso funzionari, ufficiali ed agenti;
- assicurazione obbligatoria.

3. IL CONTROLLO DEI VEICOLI IN CIRCOLAZIONE:

- a) cenni e dimostrazione pratica del sistema video per il controllo stradale (PROVIDA 2000) (f. n. 270/20-45-1999 in data 17 marzo 2002 del Comando generale dell'Arma – III Rep. – SM – Ufficio armamenti ed equipaggiamenti speciali.

Esercitazione pratica:

- documenti di circolazione e di guida;
- contrassegni da esporre sui veicoli;
- controllo del veicolo in circolazione;
- targhe di immatricolazione;
- controllo del numero di telaio dei veicoli;
- procedure per l'accertamento e la contestazione delle violazioni al C.D.S.;
- accertamento e contestazione delle violazioni;

- notificazione delle violazioni;
- sanzioni amministrative pecuniarie;
- responsabilità solidale;
- accertamento dei reati previsti dal codice e connessione obiettiva;
- riscossione coatta;
- ricorso al prefetto;
- ricorso all'A.G.;
- autovelox modello 104/c - 2 (atti pratici);
- disciplina trasporto merci pericolose.

4. SANZIONI ACCESSORIE:

Esercitazione pratica:

- ripristino dei luoghi o rimozione di opere abusive;
- obbligo di sospendere una determinata attività;
- sospensione e/o ritiro della carta di circolazione;
- sospensione e/o ritiro della patente;
- revisione e revoca della patente;
- fermo amministrativo del veicolo;
- misura cautelare del sequestro amministrativo;
- rimozione e blocco del veicolo;
- sospensione della patente a seguito di sinistro stradale.

5. IL SINISTRO STRADALE:

- a) obbligo di intervento;
- b) operazioni necessarie in sede di rilevamento;
- c) rilevamento descrittivo;
- d) rilevamento planimetrico ed altimetrico;
- e) altri rilevamenti;
- f) ricostruzione delle fasi del sinistro;
- g) ricerca postuma della velocità;
- h) contestazioni di infrazioni a seguito di sinistro;
- i) ipotesi di sinistri e obblighi di comunicazioni;
- j) contenuto e forma delle comunicazioni;
- k) modalità di segnalazione ad organi diversi;
- l) terminologie.

ELEMENTI DI DIRITTO DI POLIZIA

1. L'ILLECITO AMMINISTRATIVO:

- a) l'illecito amministrativo, definizione, principi generali;
- b) l'inosservanza dei provvedimenti: il regolamento di esecuzione degli articoli 15 e 17 della legge 689.

2. ESPATRIO E DOCUMENTI DI IDENTIFICAZIONE:

- a) controllo dei documenti di identificazione;
- b) disciplina sull'espatrio;
- c) l'identificazione delle persone;
- d) il c.d. fermo di identificazione;
- e) esame di una carta di identità e riconoscimento di contraffazione.

3. LE MATERIE OGGETTO DELL'ATTIVITA' DI PUBBLICA SICUREZZA (cenni):

a) le principali materie disciplinate dal T.U.L.P.S ed in particolare:

- 1) la disciplina delle armi;
- 2) i controlli di polizia.

b) la prostituzione;

c) la pericolosità sociale e le misure di prevenzione;

d) le associazioni mafiose.

Esercitazioni pratiche:

- denuncia dell'arma al competente comando stazione carabinieri (compilazione del documento di denuncia tenendo presente che l'acquirente non è in possesso di altre armi);
- apposizione della relativa annotazione sulla denuncia;
- registrazione sulla rubrica alfabetica delle persone che hanno denunciato armi (mod. op/37);
- compilazione del mod. - 38 (modulario interno - ps - 38);
- modalità per il controllo di esercizio pubblico e compilazione relativa modulistica.

4. GLI STRANIERI (decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - decreto legislativo 13 aprile 1999 n. 113, legge 30 luglio 2002 n. 189):

a) generalità;

b) la normativa di riforma - decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizioni dello straniero";

c) le nuove disposizioni sul rilascio del visto d'ingresso (articolo 4);

d) la sottoposizione ai rilievi fotodattiloscopici dello straniero richiedente il permesso di soggiorno (articolo 5);

e) le nuove norme in tema di contraffazione/alterazione dei visti/permessi/contratti o carte di soggiorno (articolo 5);

f) le nuove più gravi sanzioni penali contro le immigrazioni clandestine (articolo 12) ed in materia d'espulsione (articolo 13);

g) le nuove ipotesi di arresto in flagranza in caso di reingresso nel territorio, a seguito di espulsione (articolo 13);

h) modifica della normativa in materia di immigrazione e di asilo (articolo 4,5,12,13 legge 189/2002);

i) disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari (legge 09 ottobre 2002, n. 222);

j) regolarizzazione ed obbligo di sottoposizione a rilievi fotodattiloscopici;

k) decreti legislativi n. 85 e 87 del 7 aprile 2003 in materia di immigrazione;

Esercitazioni pratiche:

a) controllo sugli stranieri (esame del visto e passaporto)

ELEMENTI DI DIRITTO PENALE MILITARE

a) i codici penali militari;

b) giurisdizione penale militare;

c) ordinamento giudiziario, legge 180/1981;

d) organi di polizia giudiziaria militare sensi art. 301 del C.P.M.P.;

e) applicazione della legge penale militare di guerra; cenni sul C.P.M.G, alla luce dell'articolo 8 legge 31 dicembre 2002 n. 6 e articolo 16 legge 1° agosto 2003 n. 219, che ne prevedono l'applicabilità per le missioni in Afghanistan ed Iraq;

f) destinatari della legge penale militare;

g) reato militare cause di giustificazione articoli 41 e 42 C.P.M.P.;

- h) circostanze aggravanti e circostanze attenuanti;
- i) pene accessorie;
- j) condizioni di procedibilità art. 260 C.P.M.P.;
- k) cenni sui reati contro la fedeltà e la difesa;
- l) reati di abbandono e violata consegna;
- m) cenni sui reati contro il servizio: reati in servizio e contro militari in servizio;
- n) cenni sui reati contro il servizio: reati di assenza dal servizio;
- o) cenni sui reati contro il servizio: r. di infermità procurata o simulata, di codardia, d'omesso rapporto, contro i beni militari;
- p) reati contro la disciplina militare;
- q) cenni sui reati contro l'amministrazione militare, contro la fede pubblica, contro la persona e contro il patrimonio;
- r) cenni sulle linee evolutive del diritto penale militare.

POLIZIA MILITARE

- a) la polizia militare – fondamenti giuridici e compiti;
- b) concetto di sicurezza nazionale e di difesa dello stato;
- c) decreto legislativo 5 ottobre 2000 n 297 e decreto ministeriale 13 maggio 2004 (compiti di polizia militare);
- d) direttiva addestrativa riguardante il corso per il personale da impiegare nelle missioni di breve durata all'estero (attività, obiettivi, riferimenti normativi e dottrinali);
- e) l'organizzazione della polizia militare;
- f) i servizi di informazione e sicurezza e lo spionaggio;
- g) il controspionaggio;
- h) la tutela del segreto;
- i) l'arma dei carabinieri e la polizia militare;
- j) natura dell'arme e i suoi compiti;
- k) la difesa operativa e preventiva del potenziale militare.

INFORMATICA GENERALE

1. CONCETTI DI BASE DELLE TECNOLOGIE IT:

- a) hardware:
 - 1) l'information technology;
 - 2) le varie classi di computer in termini di capacità, velocità, costo e impiego;
 - 3) i componenti di un personal computer;
 - 4) le funzioni della cpu;
 - 5) i diversi tipi di memoria e come viene misurata;
 - 6) le memorie di massa;
 - 7) le prestazioni di un personal computer;
 - 8) le periferiche di input e output.
- b) software:
 - 1) software di sistema e software applicativo;
 - 2) le principali funzioni di un sistema operativo;
 - 3) l'interfaccia grafica;
 - 4) cenni sulle più comuni applicazioni d'ufficio.
- c) salute, ambiente e privacy:

- 1) l'ergonomia del posto di lavoro;
 - 2) i più comuni problemi di salute che possono derivare dall'uso prolungato del personal computer;
 - 3) l'impatto ambientale dell'uso dello strumento informatico;
 - 4) cenni sulla normativa sulla privacy.
- d) accessibilità:
- 1) il concetto di accessibilità agli strumenti informatici;
 - 2) cenni sulla legge n. 4 del 2004.

2. USO DEL COMPUTER E GESTIONE DEI FILE:

e) l'ambiente del computer:

- 1) avviare, spegnere, riavviare il sistema;
- 2) verificare le informazioni di base: sistema operativo e versione, ram installata;
- 3) modificare la configurazione del desktop;
- 4) formattazione e deframmentazione;
- 5) installazione e disinstallazione di applicazioni;
- 6) uso della guida in linea;
- 7) aprire, creare, salvare e chiudere file.

f) desktop:

- 1) le più comuni icone sul desktop;
- 2) selezionare e spostare le icone;
- 3) sapere aprire dal desktop un file, cartella, applicazione;
- 4) identificare le diverse parti di una finestra;
- 5) ripristinare, massimizzare, ridurre a icona, ridimensionare, spostare e chiudere una finestra, passare da una finestra all'altra.

g) gestione dei file:

- a) comprendere come un sistema operativo visualizza le unità disco, le cartelle, i file e conoscere quali sono le periferiche impiegate per la memorizzazione dei documenti;
- b) saper creare directory, cartelle e sottocartelle, aprire finestre per visualizzarne nome, dimensione e posizione;
- c) riconoscere i file di tipo più comune;
- d) rinominare file, directory e comprendere l'importanza di mantenere la corretta estensione;
- e) riordinare per nome, dimensione e data i file;
- f) modificare lo stato dei file: sola lettura, nascosto;
- g) duplicare, spostare ed eliminare file e cartelle;
- h) la configurazione del cestino e l'eliminazione dei file;
- i) la ricerca di file;
- j) comprimere file e cartelle.

3. ELABORAZIONE TESTI:

a) operazioni principali:

- 1) aprire, creare, salvare e chiudere un documento;
- 2) salvare un documento con un altro nome;
- 3) un altro nome e con un altro formato;
- 4) usare la funzione di guida in linea;
- 5) cambiare la visualizzazione di una pagina, usare gli strumenti di ingrandimento, mostrare e nascondere le barre degli strumenti, mostrare e nascondere i caratteri non stampabili;
- 6) inserire caratteri speciali e simboli, selezionare caratteri, parole, righe, paragrafi o interi testi e modificarne il contenuto;

- 7) usare i comandi annulla e ripristina;
 - 8) copiare, spostare o cancellare un testo;
 - 9) il comando di ricerca e sostituzione;
 - 10) il modello di documento e le voci di glossario.
- b) formattazione:
- 1) il tipo, le dimensioni ed i colori dei caratteri;
 - 2) altri aspetti del formato carattere;
 - 3) formato del paragrafo: allineamento del testo, interlinea e spaziatura;
 - 4) impostare e modificare una tabulazione nonché aggiungere ad un paragrafo il bordo e lo sfondo;
 - 5) gli elenchi puntati e numerati;
 - 6) modificare l'orientamento del documento, cambiare le dimensioni della carta, i margini dell'intero documento;
 - 7) l'intestazioni ed il piè di pagina.
- c) oggetti:
- 1) creare una tabella per inserire del testo;
 - 2) selezionare righe, colonne, celle e l'intera tabella; cancella righe e colonne; modificare la larghezza e l'altezza delle righe; modificare lo spessore, lo stile e il colore del bordo delle celle;
 - 3) inserire disegni, immagini e grafici in un documento;
 - 4) selezionare, duplicare, spostare, cancellare e modificare un disegno, un grafico, una immagine.
- d) preparazione della stampa:
- 1) verificare l'impostazione e l'aspetto di un documento;
 - 2) controllo ortografico e dizionario;
 - 3) visualizzare l'anteprima del documento;
 - 4) scegliere le opzioni di stampa e stampare il documento.
4. FOGLIO ELETTRONICO:
- a) concetti generali:
- 1) primi passi con il foglio elettronico;
 - 2) aprire, creare, salvare, usare le funzioni guida, modificare e chiudere un foglio elettronico;
 - 3) righe e colonne;
 - 4) operazioni all'interno delle celle;
 - 5) copiare, spostare e cancellare il contenuto di una cella;
 - 6) trovare, sostituire e ordinare i dati.
- b) celle:
- 1) righe e colonne;
 - 2) operazioni all'interno delle celle;
 - 3) copiare, spostare e cancellare il contenuto di una cella;
 - 4) trovare, sostituire e ordinare i dati.
- c) fogli di lavoro:
inserire, rinominare, copiare e spostare un foglio elettronico.
- d) formule e funzioni:
- 1) generare formule usando i riferimenti di cella e le operazioni aritmetiche;
 - 2) generare formule usando le funzioni di somma, media, minimo, massimo e conteggio;
 - 3) generare formule usando la funzione "se";
 - 4) riconoscere i messaggi di errore.
- e) formattazione:
- 1) formattare le celle per visualizzare date, simboli, percentuali;

- 2) modificare l'aspetto dei dati: tipo e dimensioni, grassetto, corsivo, sottolineatura, colore, sfondo;
 - 3) allineare il contenuto di una cella o di un insieme di celle;
 - 4) centrare o modificare l'orientamento del contenuto di una cella;
 - 5) aggiungere bordi a una cella o insieme di celle.
- f) grafici:
- 1) creare differenti tipi di grafici a partire dai dati di un foglio elettronico;
 - 2) aggiungere, cancellare un titolo o un'etichetta ad un grafico;
 - 3) modificare il colore dello sfondo delle colonne delle barre, delle righe delle torte in un grafico;
 - 4) cambiare il tipo di grafico;
 - 5) duplicare e spostare i grafici all'interno di un foglio elettronico.
- g) stampa:
- 1) impostare il foglio di lavoro;
 - 2) visualizzare l'anteprima;
 - 3) mostrare o nascondere la griglia e le intestazioni di riga;
 - 4) stampa di un'insieme di celle, di un intero foglio di lavoro; di un grafico selezionato.
5. INTERNET E POSTA ELETTRONICA E SICUREZZA:
- a) reti informatiche:
- 1) comprendere i termini lan, wan e client/server;
 - 2) conoscere e comprendere le differenze tra intranet, extranet e internet;
 - 3) il web;
 - 4) l'uso della rete telefonica nei sistemi informatici e differenze fra pstn, isdn e adsl;
- b) sicurezza informatica:
- 1) disponibilità dell'informazione: backup e sistemi ups;
 - 2) integrità: alterazione del dato o del software;
 - 3) riservatezza: procedure di log in; uso di password; cenni sulla crittografia;
 - 4) il codice virale: worm, dialer, trojan, virus;
 - 5) l'antivirus ed il firewall;
 - 6) il phishing.
6. SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE – MODULO BASE:
- a) normativa in materia di coordinamento interforze (legge 121/1981 e decreto legislativo 378/1982)
 - b) architettura di rete, sicurezza e modalità di accesso alla b.d.f.p.;
 - c) struttura di schedari e archivi e peculiarità del progetto "sdi";
 - d) "cruscotto operativo";
 - e) "interrogazioni di sintesi";
 - f) informazioni reperibili nelle bb.dd. a valenza operativa (infocamere, m.c.t.c., aci, anagrafe, i.n.p.s., enel catasto) e giuridica (guri, cassazione) ed internet;
 - g) sistema informativo schengen;
 - h) sistema informativo europol;
 - i) inserimento fatti, denunce, oggetti e soggetti;
 - j) inserimento provvedimenti e segnalazioni;
 - k) sistema applicativo utente;
 - l) sistema applicativo di navigazione interna/esterna.
7. INFORMATICA D'ARMA:
- a) protocollo informatico;
 - b) gestione denuncia informatizzata;
 - c) memoriale informatizzato ed ordine del servizio;

- d) sistema automatizzato rilievi tecnici per l'esecuzione guidata del sopralluogo o dei rilievi per incidenti stradali (sart –gestinc);
- e) gestione del cartellino fotosegnalatico attraverso i sistemi spis – spis photo – minilase;
- f) sistema informativo del personale “pers 2000”;
- g) pubblicazione “p-7” – “politica di sicurezza dell’infrastruttura telematica dell’arma dei carabinieri”;
- h) quadro normativo in materia di archiviazione documentale e firma digitale e progetti sviluppati dall’arma in materia;
- i) quadro normativo in materia di criminalità informatica: tutela giuridica del sw e tutela della privacy;
- j) normativa sul posto di lavoro e sicurezza sul lavoro: ergonomia e adempimenti previsti dal decreto legislativo 626/1994 e normativa connessa;
- k) sistema c.n.a.;
- l) sistema “a–b–c” – automazione attività d’ufficio.

8. ESERCITAZIONI DI TIRO E PRATICA ARMI:

- a) esercitazioni di montaggio, smontaggio, pulizia e manutenzione:
 - 1) pistola 92 sb;
 - 2) pistola mitragliatrice m12 s;
 - 3) funzionamento del fucile ar70/90.
- b) esercitazioni pratiche sull’incauto maneggio delle armi:
 - 1) (vds. f. n. 485/1–3 add. reg. del 24 ottobre 2000);
 - 2) (vds. f. n. 190/2–7 del 05 novembre 2000 dell’ispettorato scuole carabinieri).
- c) esercitazione a fuoco:
 - 1) 1^ lezione con pistola semiautomatica (rapido a 15 m.);
 - 2) pratica armi e puntamento in bianco.
- d) esercitazione a fuoco:
 - 1) 2^ lezione con pistola semiautomatica (rapido con due mani a 20 m.);
 - 2) pratica armi e puntamento in bianco.
- e) esercitazione a fuoco:
 - 1) 3^ lezione con pistola semiautomatica (dietro riparo orizzontale a 20 m.);
 - 2) pratica armi e puntamento in bianco.
- f) esercitazione a fuoco:
 - 1) 1^ lezione con pistola mitragliatrice 12-s (in piedi a 30 m.);
 - 2) pratica armi e puntamento in bianco.
- g) esercitazione a fuoco:
 - 1) 2^ lezione con pistola mitragliatrice 12-s (in ginocchio a 30 m.);
 - 2) pratica armi e puntamento in bianco.
- h) esercitazione a fuoco:
 - 1) 3^ lezione con pistola mitragliatrice 12-s (a terra a 30 m.);
 - 2) pratica armi e puntamento in bianco.
- i) esercitazione a fuoco:
 - 1) 1^ lezione con pistola semiautomatica (rapido a 15 m.);
 - 2) illustrazione lezione e puntamento in bianco.
- l) esercitazione:
 - 1) 2^ lezione con pistola semiautomatica (rapido con due mani a 25 m.);
 - 2) illustrazione lezione e puntamento in bianco.
- m) esercitazione:
 - 1) 3^ lezione con pistola semiautomatica (scenario);
 - 2) illustrazione lezione e puntamento in bianco.

- n) esercitazione:
 - 1) 4^ lezione con pistola semiautomatica (scenario);
 - 2) illustrazione lezione e puntamento in bianco.
- o) esercitazione:
 - 1) 1^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (in piedi a 25 m.);
 - 2) illustrazione lezione e puntamento in bianco.
- p) esercitazione:
 - 1) 2^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (dietro riparo orizzontale a 25 m.);
 - 2) illustrazione lezione e puntamento in bianco.
- q) esercitazione:
 - 1) 3^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (scenario);
 - 2) illustrazione lezione e puntamento in bianco.
- r) esercitazione:
 - 1) 4^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (scenario);
 - 2) illustrazione lezione e puntamento in bianco.

TABELLA DI VALUTAZIONE ESERCITAZIONI A FUOCO

COLPI IN SAGOMA	COLPI PER LEZIONE					
	30	20	15	10	6	5
0	6,500	6,500	6,500	6,500	6,500	6,500
1	7,000	7,200	7,400	7,800	8,700	9,200
2	7,400	7,900	8,300	9,200	11,000	11,900
3	7,900	8,600	9,200	10,500	13,200	14,600
4	8,300	9,300	10,100	11,900	15,500	17,300
5	8,800	10,000	11,000	13,200	17,700	20,000
6	9,200	10,600	11,900	14,600	20,000	
7	9,700	11,300	12,800	16,000		
8	10,100	12,000	13,700	17,300		
9	10,600	12,600	14,600	18,600		
10	11,000	13,300	15,500	20,000		
11	11,500	14,000	16,400			
12	11,900	14,600	17,300			
13	12,400	15,300	18,200			
14	12,800	16,000	19,100			
15	13,300	16,600	20,000			
16	13,700	17,300				
17	14,200	18,000				
18	14,600	18,700				
19	15,100	19,300				
20	15,500	20,000				
21	16,000					
22	16,400					
23	16,900					
24	17,300					
25	17,800					
26	18,200					
27	18,700					
28	19,100					
29	19,600					
30	20,000					

STORIA DELL'ARMA:

- a) premesse storiche sull'origine dell'Arma dei Carabinieri. Le prime prove;
- b) le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;
- c) le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;
- d) l'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;
- e) l'Arma all'inizio del nuovo secolo;
- f) l'Arma nella prima guerra mondiale;
- g) il primo dopoguerra;
- h) l'Arma nella seconda guerra mondiale;
- i) l'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;
- j) l'Arma nell'Italia contemporanea;
- k) l'Arma proiettata verso il futuro.

EDUCAZIONE FISICA, DIFESA PERSONALE E TECNICA DEL DISARMO

- 1. DIFESA PERSONALE E TECNICHE DEL DISARMO:
 - a) tecniche mutuare dal judo, karate, aikido e jujitsu;
 - b) cadute;
 - c) difesa a mani nude contro attacchi diretti da pugni o calci (principi fondamentali sulle parate);
 - d) conoscenza degli atemi Waza (colpire con le varie parti del corpo);
 - e) difesa da presa ai polsi con una o due mani;
 - f) difesa da presa al petto con una o due mani;
 - g) difesa da strangolamento da dietro con avambraccio e d'avanti con due mani;
 - h) difesa da bastonata dall'alto e laterale;
 - i) difesa da attacco portato con calcio diretto al basso ventre;
 - j) difesa da pugnalata dall'alto, circolare e bassa;
 - k) difesa da minaccia da pistola frontale.
- 2. EDUCAZIONE FISICA
 - a) corsa;
 - b) potenziamento muscolare;
 - c) esercizi a corpo libero;
 - d) attrezzistica in palestra.

I DIRITTI UMANI NELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA

- a) introduzione ai concetti basici del diritto internazionale sui Diritti Umani. Introduzione ai Diritti Umani;
- b) diritti Umani e meccanismi di protezione;
- c) standard internazionali di condotta etica e legale della Polizia;
- d) l'attività di Polizia nell'ordinamento democratico; applicazione dei diritti umani nell'attività di Polizia.

CONFERENZE

1. LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

Comando delle scuole dell'Arma dei carabinieri – Centro di psicologia applicata per la formazione

2. DIRITTI UMANITARI

A cura di personale della sezione anticrimine di Napoli.

Argomenti:

a) la priorità dei diritti umani nell'epoca contemporanea. Analisi delle minacce: razzismo e xenofobia. I fondamentalismi;

b) genesi e sviluppo dei diritti dell'uomo. La protezione dei diritti umani nelle relazioni internazionali. La giurisdizione penale internazionale;

c) analisi delle minacce. I fenomeni terroristici e la criminalità organizzata.

3. EDUCAZIONE SANITARIA

A cura del dirigente del servizio sanitario che tratterà il seguente argomento:

“Raccomandazioni per la tutela dei militari dell'Arma dal rischio di esposizione ad agenti biologici” (vds circolare n. 16/87-17-4-1973-Sa-4[^] Sez – datata 30 giugno 2004 del CGA – IV Reparto – Direzione di sanità).

4. CUSTOMER SATISFACTION

A cura del personale dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comando generale Arma, che prevede il seguente argomento:

“Rapporti con il cittadino sia diretti che telefonici, con particolare riguardo alle modalità di risposta telefonica” (vds circolare n. 616/1-2, del 10 settembre 2008, del CGA – I Reparto – SM – Ufficio Add. e Reg.).

Il presente decreto sarà sottoposto a controllo ai sensi della normativa vigente.

Roma 22 MAR. 2010



(Generale di squadra aerea Giovanni Luigi DOMINI)